l'Unità / sabato 16 settembre 1967

La discussione in Consiglio comunale sulla lettera di Petrucci al ministro del Tesoro

Il fallimento è «normalità»

Il sindaco ammette il dissesto capitolino

Il centro-sinistra non sa uscire dalla crisi

Grave imbarazzo nella maggioranza

Il « Popolo » se la prende con la pubblicazione della lettera — L'« Avanti! » ne mette in dubbio persino l'autenticità — Una dichiarazione del gruppo comunista in Campidoglio

Alla vigilia della prima riunione del Consiglio comunale dopo le ferie, la notizia della lettera segreta di Petrucci a Colombo ha fatto l'effetto di una bomba. Il sindaco, ponendo al ministro del Tesoro l'aut aut « o mi dai tredici miliardi o chiudiamo il comune » ha suscitato, come era del resto prevedibile, le reazioni di tutti i gruppi politici. A tal punto di marasma sono giunti i rapporti tra i partiti della maggioranza che più di un consigliere ha cercato di far ricadere sulle spalle del sindaco la responsabilità della fuga della lettera. Certo questo non è avvenuto alla luce del sole, chè anzi, nell'improvvisa riunione di giunta di giovedì sera, l'unanimità fra i partiti è stata raggiunta sulla volontà di tutti di trovare il capro espiatorio della fuga, su una questione tutto sommato marginale.

Le reazioni dei partiti di maggioranza, mancando del tutto nella sede opportuna (la sala di Giulio Cesare, cioè), è necessario andarle a trovare sui loro quotidiani. L'organo della DC se la prende con il presunto cattivo gusto mostrato da « Paese Sera » nel pubblicare la lettera « top secret », ma elude la sostanza del problema. Che è quello della bancarotta del centro-sinistra, colpevole, al pari delle giunte precedenti, di aver condotto alla paralisi la vita del massimo organismo elettivo della città.

Da parte sua l'Avanti! non sa fare di meglio se non mettere in dubbio la autenticità della lettera. Superato questo scoglio il quotidiano socialista arriva ad ammettere che della lettera si deve parlare come di una « questione veramente grave e preoccupante ». La vita degli enti locali e dei comuni in particolare — aggiunge l'Avanti! — « va trascinandosi sempre più miseramente, soltanto a forza di espedienti... Ma non davvero per colpa degli Enti locali! Per il fatto, esclusivamente, che lo Stato si è sempre disinteressato dei Comuni e delle Province ». Ammissione certo importante che speriamo sia seguita da fatti, al contrario di quanto fino ad ora è successo.

Il gruppo consiliare comunista, dopo la lunare professione di « normalità » del sindaco, ha rilasciato ieri sera questa dichiarazione:

« Il modo con cui il presidente della Giunta comunale ha, nella seduta di ieri, risposto alla questione sollevata dal nostro e da altri gruppi consiliari in merito alla nota lettera inviata al ministro del Tesoro, denota l'irresponsabilità del capo dell'Amministrazione.

Il sindaco sostiene dunque « normale » e non degna di suscitare preoccupazione una situazione quale quella denunciata in cui mancano tredici miliardi e mezzo solo per pagare le spese correnti di un solo mese.

La situazione invece, come già esposto nel comunicato del nostro gruppo di ieri, denota il fallimento di una politica che, alle colpe e alle responsabilità delle amministrazioni passate di centro-destra, aggiunge le inadempienze e la linea del centro-sinistra. Situazione che non serve affrontare con lettere lacrimevoli rivolte al ministro del Tesoro, ma decidendosi — se lo si vuole — ad affrontare quelle riforme da tempo decise che debbono garantire e rafforzare l'autonomia degli enti locali.

Nella seduta di martedì prossimo, si discuterà comunque diffusamente della situazione e delle misure necessarie, anche sulla base dell'ordine del giorno presentato dal nostro gruppo già dal mese di luglio ».

In una sua interrogazione urgentissima il compagno Giglietti chiede, fra le altre cose, « quale è stata la risposta dell'on. ministro del Tesoro alla lettera » del sindaco e se « le dimissioni dell'on. Petrucci da sindaco di Roma, preannunciate dalla stampa, in sostanza, più che dimissioni debbano considerarsi una fuga dopo la sconfitta, sconfitta non solo del sindaco, ma anche della Giunta e della politica di centro sinistra ».

Da parte sua il compagno Roberto Maffioletti, segretario della Federazione romana del PSIUP, ha rilasciato una dichiarazione all'« Agenzia socialista » nella quale si rileva che « il centro sinistra capitolino, legato alla politica del governo, amministra la città in piena bancarotta ed è per sfuggire a ciò che l'on. Petrucci abbandona, sembra almeno, la poltrona di sindaco per ascendere al Parlamento. Una lettera del sindaco al ministro del Tesoro — continua la dichiarazione — per un intervento di emergenza nelle casse comunali è la manifestazione di questa realtà politica ».

Nella polemica nata intorno alla lettera c'è infine da segnalare la ridicola dichiarazione del sottosegretario agli interni Gaspari che pretende di sanare i deficit dei comuni (e di quello di Roma in particolare) con la « approvazione tempestiva dei bilanci e con la approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge... che facilita il prefinanziamento e il finanziamento dei mutui per il ripiano dei bilanci ». Gli evasori fiscali — che a Roma sono gli stessi individui che hanno creato i disastri urbanistici causa prima del marasma attuale — potranno così continuare a dormire sonni tranquilli.

Il sindaco, irato per la fuga della sua lettera a Colombo, inconcepibilmente tranquillo per la sostanza del problema, ha cercato ieri sera di ricondurre nell'alveo della più piatta normalità la drammatica confessione di fallimento di tutta la politica capitolina. Alla ripresa dei suoi lavori, dopo la pausa estiva, il Consiglio comunale si è trovato a discutere del fatto forse più clamoroso dalla sua elezione: la lettera del sindaco al ministro Colombo con la quale chiedeva la immediata erogazione di tredici miliardi, pena la chiusura, pena il crack totale. Una confessione, in poche parole, di impotenza; una ammissione di fallimento: ciò che per il sindaco rientra nella normalità. Di più, egli ha cercato di rovesciare sulla *disattenzione* dei consiglieri comunali il fatto che sulla lettera sua si sia potuta fare tanta bagarre.

« *Ricordo a tuti* — egli ha esordito — *che il Consiglio comunale ha dedicato ventidue sedute (19 delle quali al bilancio) per discutere della situazione finanziaria del Comune* ».

Il bilancio, del resto — ha sostenuto Petrucci — è stato approvato ed in esso era visibile quale fosse il disavanzo per un anno. Disavanzo che, diviso per i dodici mesi dell'anno, dà no, appunto dieci-undici miliardi al mese.

In attesa dell'approvazione del bilancio da parte dell'autorità tutoria, il Comune deve fare fronte alle spese ed è del tutto normale — ha in sostanza sostenuto Petrucci — che si faccia ricorso ai pre-finanziamenti. E se i consiglieri fossero stati attenti si sarebbero accorti che in molte altre occasioni abbiamo fatto ricorso ai pre-finanziamenti, che del resto, come tutte le altre operazioni, arrivano alla discussione del Consiglio. Tutto normale, dunque, per il sindaco.

Cambiando improvvisamente tono (fino a questo punto Petrucci è persino apparso meravigliato che si fosse potuto parlare di quel fatto del tutto normale) il sindaco ha denunciato la Ragioneria generale del Comune di avere permesso o favorito la fuga della lettera « sottratta dolosamente ». Egli ha quindi confermato che è stata aperta una inchiesta per appurare le responsabilità, promettendo, quindi, che di tutta la faccenda si tornerà a discutere in occasione del dibattito sull'ordine del giorno comunista sul reperimento delle finanze comunali. Dibattito che è previsto per martedì.

Nel corso della sua esposizione il sindaco ha inoltre preannunciato una relazione dell'assessore Sargentini nella quale sarà contenuto un rendiconto mese per mese dei « consueti travagli » del Comune.

La dichiarazione del sindaco era stata sollecitata dal compagno Natoli, capogruppo comunista, il quale aveva chiesto « opportune spiegazioni », non solo sulla situazione di fatto, ma sugli intendimenti della Giunta per il futuro, in modo da dare alla cittadinanza la sicurezza che non ci sia l'eventualità che l'Amministrazione comunale « chiuda i battenti ».

Dopo Natoli avevano chiesto spiegazioni al sindaco il compagno Maffioletti (PSIUP) e i liberali Monaco e Calcagno.

Gli ordini del giorno approvati

Il Consiglio comunale è quindi passato a discutere di una parte degli ordini del giorno presentati dai gruppi, prima che la massima assise cittadina si aggiornasse per le ferie. Il primo ad essere approvato è quello relativo allo stato dell'igiene e della sanità a Roma, e riunifica gli ordini del giorno presentati dal nostro gruppo e da quello della DC. In esso si rivolge un invito alla Giunta

a) a potenziare i servizi di medicina preventiva di base (con riferimento alla medicina scolastica) completando le attrezzature ambulatoriali; sviluppando le attività specialistiche, proponendo un ampliamento dell'organico dei medici scolastici almeno secondo il rapporto 1:2.000 alunni; aumentando, tramite apposite convenzioni con il Ministero della P.I., il numero delle vigilatrici scolastiche e il numero delle équipes medico-pedagogiche da adibire al dépistage per le classi differenziali;

b) a proseguire l'iniziativa intrapresa con la costituzione del centro di medicina preventiva, da orientare, verso indagini analoghe a quella in corso per la diagnosi precoce dei tumori femminili e verso interventi sulle condizioni igieno-sanitarie di ambiente e di gruppi di popolazione.

c) ad esaltare il ruolo delle condotte mediche nel settore della medicina preventiva, contribuendo in tal modo alla loro riqualificazione in funzione delle unità sanitarie locali previste dal piano quinquennale di sviluppo;

d) alla soluzione del sempre più acuto problema ospedaliero prendendo le opportune iniziative nei confronti delle autorità responsabili e degli enti interessati; utilizzando integralmente l'Ospedale « Lazzaro Spallanzani », sollecitando gli atti per la costruzione dell'Ospedale di Pietralata;

e) alla distribuzione dei farmaci attraverso l'apertura di un congruo numero di farmacie comunali nel prossimo triennio;

f) ad adeguare l'organico dei sanitari e dei tecnici addetti ai servizi di vigilanza sull'igiene del suolo e dell'abitato, e degli alimenti e bevande, in relazione ad una più intensa partecipazione dell'Amministrazione comunale alla lotta contro le frodi e le sofisticazioni alimentari e in ordine all'attuazione di efficaci interventi contro l'inquinamento atmosferico;

g) ad esercitare una funzione di coordinamento delle attività igienico-sanitarie della città al fine di razionalizzare tutto il sistema e renderlo più efficiente nell'interesse della salute dei cittadini, adeguarlo alle prospettive della istituzione delle unità sanitarie locali e del decentramento amministrativo.

L'ordine del giorno approvato porta per prima firma quella del prof. Valdoni ed è firmato, fra gli altri da consiglieri comunisti, socialisti e del PSIUP. L'o.d.g. è stato illustrato dal compagno Javicoli e dal dc Benedetto. Ad essi ha risposto lo assessore Cabras.

L'altro ordine del giorno — del quale parleremo nei prossimi giorni — è quello relativo al mercato degli alloggi, caratterizzato — vi è detto — « dal divario crescente tra i prezzi imposti dalle società immobiliari e il reddito dei cittadini meno abbienti ». L'ordine del giorno è stato illustrato dal compagno Canullo, firmatario insieme ai compagni Della Seta, Tozzetti, Fredda, Salzano e Natoli.

Violentissimo temporale ieri sulla città

Un nuovo violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche e grandine, si è abbattuto sulla città verso le 23. Fortunatamente non ha provocato danni rilevanti. In alcune strade del centro l'acqua ha superato i 20 cm. di altezza e molti scantinati sono rimasti allagati. In diversi quartieri della città l'energia elettrica è mancata per circa mezz'ora. I treni sono partiti e arrivati con ritardi notevolissimi, fino a due ore e mezzo.

Code anche a Montesacro per la scuola

Solo i più fortunati iscriveranno i figli

Ecco un'altra immagine delle « notti bianche » che centinaia di genitori sono costretti a sostenere in questi giorni per conquistare un posto a scuola per i loro figli. Questa foto è stata scattata alle due dell'altra notte davanti alla scuola elementare e materna di Monte Sacro, in via Gargano. Una cinquantina di uomini e donne, avvolti nelle coperte, ha atteso sino al mattino per presentare la richiesta di iscrizioni. Ma soltanto pochi fortunati ci sono riusciti: i posti sono ben presto finiti.

Non ci saranno tripli turni ma i doppi saranno ancora la croce di migliaia di famiglie

Solo 3 bimbi su 4 a scuola il primo ottobre

Le nuove aule bastano appena a far fronte alle nuove leve

Preoccupato ma ottimista il Provveditore agli studi — I suoi uffici al lavoro per snellire l'aggiudicazione delle cattedre: ma soltanto l'80 per cento dei professori delle medie sarà in aula con l'inizio dell'anno scolastico — Impegno a potenziare il Patronato scolastico

« I posti-alunno che il Comune e la Provincia ci hanno messo a disposizione per il primo ottobre saranno appena sufficienti per far fronte all'incremento naturale della popolazione scolastica... » ha detto ieri mattina, nella sua conferenza stampa, il provveditore agli Studi dottor Tornese. La sua è stata una relazione fra il preoccupato e l'ottimistico. Gli va dato atto tuttavia di non avere nascosto la drammatica situazione in cui versa la popolazione scolastica, soprattutto per la carenza di aule in tutti i settori dell'insegnamento, dalla materna al liceo. Questo il quadro della situazione che il Provveditore ha tracciato sulla edilizia scolastica cittadina, secondo i dati dei suoi uffici. Per quanto riguarda le scuole la cui costruzione compete all'Amministrazione provinciale, al febbraio dello scorso anno erano necessarie 245 aule per i licei scientifici, 200 aule per gli istituti tecnici industriali, 275 aule per gli istituti geometri e ragionieri, per un totale di 720 aule. Le aule di competenza del Comune, necessarie alla stessa data, erano 614 per le elementari, 608 per le medie, 45 per gli istituti magistrali, 108 per i licei ginnasi per un totale di 1305 aule. Si badi bene che il Provveditorato non ha tenuto conto della grave mancanza di scuole materne, che dipendono più direttamente dal Comune. A sottolineare la grave situazione in cui versa questo settore, bastano le code di genitori che in queste notti si sono svolte e continuano a svolgersi davanti alle scuole materne. Un triste spettacolo, una vergogna per la città.

A tutt'oggi la Provincia ha preannunciato la consegna all'Amministrazione scolastica di un totale di 274 aule, cioè circa 500 in meno nei confronti del fabbisogno. Dal canto suo il Comune ha consegnato 121 aule, delle quali 70 destinate alla scuola media ed ha promesso in ottobre la consegna di altre 144 aule. Dunque un migliaio di aule in meno di quelle richieste.

« Forse quest'anno sarà possibile eliminare del tutto i tripli turni — ha sottolineato ancora il dottor Tornese —, ma in molte scuole i doppi turni saranno purtroppo inevitabili. Il divario tra le aule necessarie e quelle disponibili è ancora elevato... ».

Per quanto riguarda i trasporti degli alunni per risolvere le situazioni di emergenza, il provveditore agli studi ha dichiarato che per alcune zone sono stati già decisi: Torrevecchia, Centocelle, Borgata Finocchio, Prima Porta.

Le speranze del Provveditore, ha fatto capire, sono in gran parte riposte nella recente legge per l'edilizia scolastica. « Speriamo che una gran parte di quei finanziamenti venga a Roma... », ha commentato.

E' necessario, indispensabile — come il gruppo consiliare comunista in Campidoglio ha chiesto — che alla grave situazione dell'edilizia scolastica romana si faccia fronte con un piano di emergenza. Le 65 aule che — sempre secondo le dichiarazioni del Provveditore — il Comune ha assunto in affitto, sono per ora ben poca cosa.

Ci si chiede, in questa situazione, se il 2 ottobre le scuole romane apriranno per tutti gli scolari. La domanda è stata posta anche al dottor Tornese, che ha assicurato, per quanto di sua competenza, che le assegnazioni degli incarichi saranno quest'anno sveltite, nella nuova sede è stata migliorata l'organizzazione del lavoro degli uffici. Per le elementari, là dove la cattedra non sarà ancora assegnata, è stata data disposizione alle direzioni, i provveditori subito alla nomina dei supplenti. Per quanto riguarda gli insegnanti delle scuole medie il conferimento degli incarichi avviene in questi giorni secondo una procedura spedita. Ma, bene che vada, soltanto l'80 % degli insegnanti potranno essere al loro posto all'inizio dell'anno scolastico.

Dunque, fra aule che non saranno ancora pronte, fra insegnanti che riceveranno le nomine ad anno scolastico inoltrato, si può ritenere che soltanto per tre bambini su quattro il 2 ottobre inizieranno regolarmente le lezioni.

Il Provveditore ha annunciato altre innovazioni, altre iniziative del suo ufficio. Innanzi tutto è stata inviata una circolare alle direzioni delle scuole elementari invitandole ad interpretare in modo elastico la disposizione di legge che risale al 1928 sulla circoscrizione delle scuole. Le direzioni sono state invitate perciò a iscrivere anche scolari non abitanti nelle loro circoscrizioni, là dove vengano riscontrati particolari motivi sociali, di viabilità, di situazioni familiari. Il Provveditore ha annunciato un potenziamento del Patronato scolastico, un aumento delle classi differenziate, una serie di iniziative nel campo dell'istruzione professionale. Ha parlato anche del calendario delle vacanze: a quelle solite, quest'anno, potranno essere aggiunti soltanto due giorni, uno sarà utilizzato il 21 aprile e l'altro il 3 novembre per consentire un « ponte » dal 1° al 5 novembre.

Ondata di sfratti ai Cessati Spiriti

Il Comune sa offrirgli soltanto il dormitorio

Li hanno buttati sul lastrico per far posto a una costruzione che un privato vuole eseguire dove ora sorgono le case. Famiglie di dieci persone lasciate in mezzo alla strada con le loro povere masserizie, senza prospettive, senza che abbiano un posto dove andare. Ieri mattina gli operai del Comune che dovevano eseguire l'abbattimento delle casette abusive in località Cessati Spiriti sull'Appia Nuova si sono fatti accompagnare dai carabinieri. E la « forza » ha ordinato a due famiglie di uscire dall'abitazione. C'è stato un lungo concitato colloquio: da una parte i tutori dell'ordine inflessibili e dall'altra genitori disperati all'idea che i loro bambini rimarranno senza un tetto. Dalla loro parte erano le altre centinaia di famiglie che abitano in altrettante costruzioni abusive nella zona. La loro solidarietà nasce anche dal fatto che sanno che nei prossimi giorni toccherà a loro. Due al giorno le famiglie vengono fatte sgombrare e per loro si apre solamente la strada del dormitorio pubblico. Di più non sa offrire il Comune a questa gente.

L'ordine è stato fatto eseguire senza esitazioni e subito gli operai del Comune hanno cominciato a demolire le costruzioni per impedire che qualcuno vi rientrasse. Famiglie senza tetto dunque perché il terreno è stato dato in concessione a un privato che ci deve costruire un capannone per farne un deposito.

Il Comune aveva dichiarato che sui terreni comunali non sarebbero mai stati eseguiti sfratti, neanche di case abusive, se non quando l'Amministrazione avesse potuto fornire una sistemazione diversa dal dormitorio per tutte le famiglie colpite dall'ordine di sgombero. Invece ora, senza tener conto delle disperate condizioni di centinaia di famiglie, fa eseguire gli sfratti per far posto ad un deposito.

Una giovane di Acilia

Morente di tetano dopo l'operazione

La donna al centro di rianimazione del Policlinico dopo l'intervento in una clinica privata - Si è atteso troppo per ricoverarla ?

Una giovane donna è in fin di vita nel reparto rianimazione del Policlinico con una diagnosi terribile: tetano chirurgico. L'hanno trasportata allo ospedale l'altro ieri da una clinica privata dove era stata ricoverata nei giorni scorsi e dove il 7 scorso era stata operata di colecistite.

Liana Gori di 29 anni abita ad Acilia in via Ruspoli 327. Giorni fa era stata colpita nella sua abitazione da un attacco più violento del solito. Il medico curante aveva subito ordinato il ricovero in clinica per seguire il decorso della malattia con maggiori mezzi diagnostici. E la donna è stata trasportata alla clinica privata « Natività di Nostro Signore Gesù Cristo ». Il giorno 7 Liana Gori è stata operata. Qualche giorno dopo la febbre ha cominciato a salire in modo preoccupante. Sono apparsi i primi sintomi di una malattia infettiva e i medici della clinica non hanno trovato di meglio che far ricoverare la giovane donna al Policlinico. Il referto del medico di guardia è stato esplicito « Sospetto tetano chirurgico ». Ricoverata al reparto malattie infettive, la donna ha vissuto giorni terribili. Il male avanza inesorabile e finora non è stato possibile ai sanitari trovare un metodo di cura valido. « La infezione molto estesa è stata aggredita con molto ritardo. Se la donna ci fosse stata portata prima, probabilmente avremmo potuto curarla meglio », così avrebbe dichiarato un medico del reparto. Poi l'altra notte verso le 3 le condizioni della Gori si sono aggravate ed è stata trasportata al reparto rianimazione. Ora versa in gravissime condizioni e i sanitari disperano di salvarla.

Piazza Ungheria meno caotica

«Corretta» l'onda verde si circola un po' meglio

La Ripartizione traffico non molla. Dopo il fallimento di ieri l'altro dell'esperimento dell'onda verde a piazza Ungheria, ieri i tecnici hanno riprovato, ma con alcune modifiche. E le cose sono andate un po' meglio, ma non troppo. La segnaletica è stata in parte modificata, mentre si è provveduto ad aumentare di una corsia, nel senso di marcia viale Parioli-piazza Pitagora, via Stoppani. Quindi ieri gli automobilisti hanno affrontato di nuovo l'onda verde, questa volta modificata, creando ingorghi proprio perché non sapevano qual era lo schema da seguire questa volta. Molti si sono lasciati prendere dal terrore.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, sabato, 16 settembre (259-106). Onomastico Cornelio. Il sole sorge alle 7,3 e tramonta alle 19,32. Luna piena il 18.

Cifre della città

Ieri sono nati 51 maschi e 32 femmine, sono morti 23 maschi e 24 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni; sono stati celebrati 96 matrimoni.

Culla

La casa della compagna Olga Torriero e del compagno Angelo D'Amico, segretario della sezione Campitelli, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina. Ai genitori ed alla piccola giungano gli auguri più sinceri della Federazione comunista romana, del compagno della sezione e della redazione dell'Unità.

il partito

COMUNALI — Stasera alle ore 18 sono convocati in sezione i segretari di cellula e gli attivisti per comunicazioni urgenti.

TIVOLI — Ore 18,30 (Largo Garibaldi) comizio sulla crisi politica del Comune. Relatore Giovanni Ranalli.

CONVOCAZIONI — Cecchina, ore 19 assemblea con Antonacci. Nemi, ore 18,30, assemblea con Marini; Lariano, ore 18,30, assemblea con Velletri; Esperte, ore 19,30, assemblea con Cherubini; Villalba, ore 19,30, assemblea con O. Mancini; Vicovaro, ore 19,20, assemblea sulla campagna della stampa. San Basilio, ore 20, attivo sulla campagna della stampa con Imbellone; Santa Marinella, ore 18, C.D. con Panosetti.